CENTRO STUDI SUBALPINO

Comunicato Stampa

Torino, 2 gennaio 2012

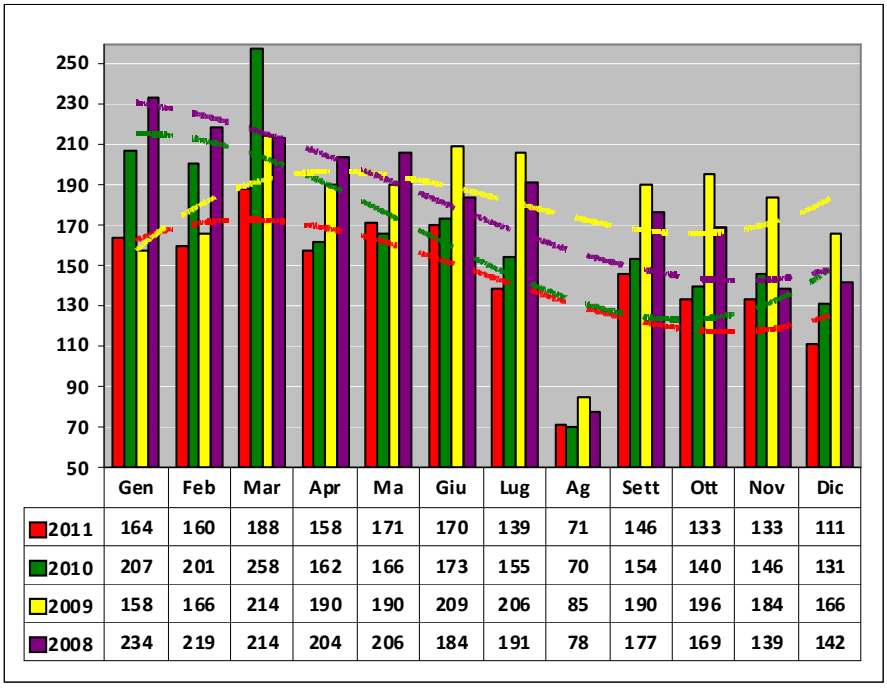
Chiude in profondo rosso il mercato auto 2011. Anche dicembre in marcata discesa: nel mese 111.212 unità immatricolate (-15,3% sullo stesso mese del 2010).

Con un cumulativo di 1.748.143 unità immatricolate la perdita sul 2010 è del 10,9%, del 19% sul 2008 e addirittura del 29,7% sui valori del 2007, anno record.

Sempre basso il livello degli ordini, scesi in dicembre, secondo la rilevazione Anfia/Unrae, del 18%, a 135.000 unità, valore più basso da sempre per questo mese.

Le marche nazionali peggiorano ancora nel mese rispetto al 2010, e nel cumulativo dell'anno sono al 29,2 % di quota rispetto al 30,4% dello scorso anno.

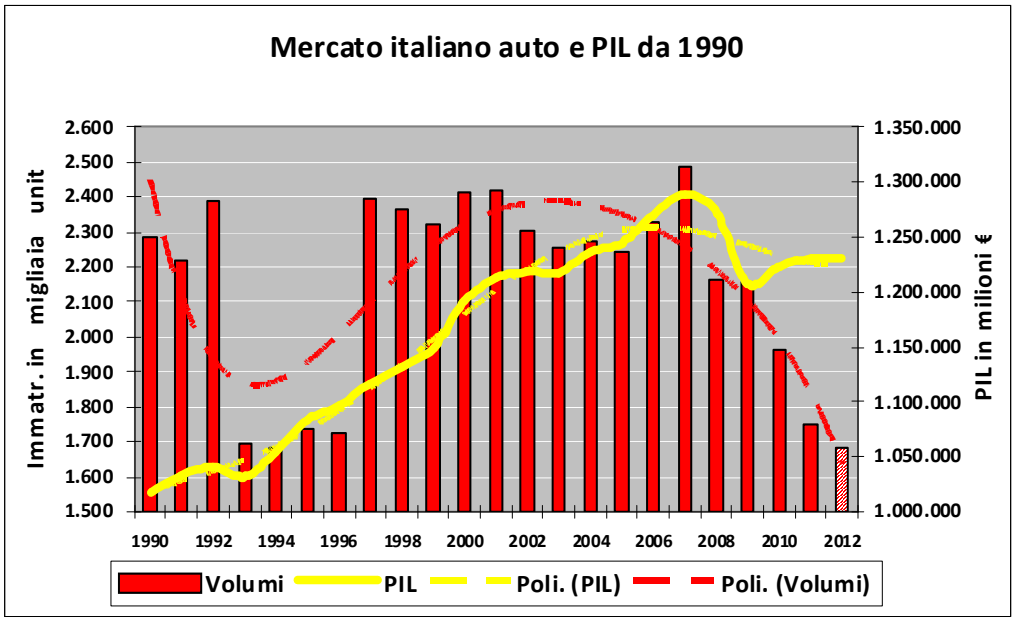
Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae



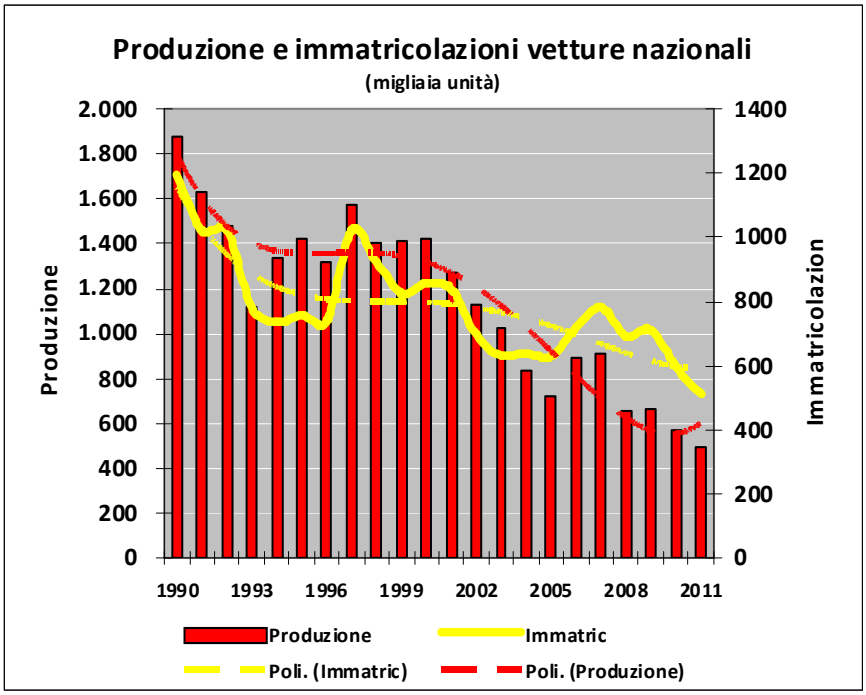
	Gen	Feb	Mar	Apr	Ma	Giu	Lug	Ag	Sett	Ott	Nov	Dic
2011	164	160	188	158	171	170	139	71	146	133	133	111
2010	207	201	258	162	166	173	155	70	154	140	146	131
2009	158	166	214	190	190	209	206	85	190	196	184	166
2008	234	219	214	204	206	184	191	78	177	169	139	142

Il dato di dicembre non fa che sottolineare una volta di più che la crisi in cui versa il mercato italiano dell'auto, è molto grave, condizionato com'è dalla nuova pesante recessione economica e dall'aumento dei gravami fiscali, oltre che dal perdurare degli alti costi dei carburanti ulteriormente lievitati con l'aumento delle accise deciso dal Governo Monti.

Il valore di chiusura dell'anno ci riportano agli anni 93/96, quando solo il varo degli incentivi nel 1997 potè risolvere la drammatica caduta di mercato, prolungatasi per ben 4 anni e che fu una delle conseguenze della manovra del Governo Amato, manovra gravemente recessiva e che quella del Governo Monti ricorda)



Si stanno inoltre facendo sentire gli effetti del recente aumento dell'IVA.
Proseguendo nell'attuale trend il mercato scenderà l'anno prossimo ai valori più bassi dell'ultimo quarto di secolo.

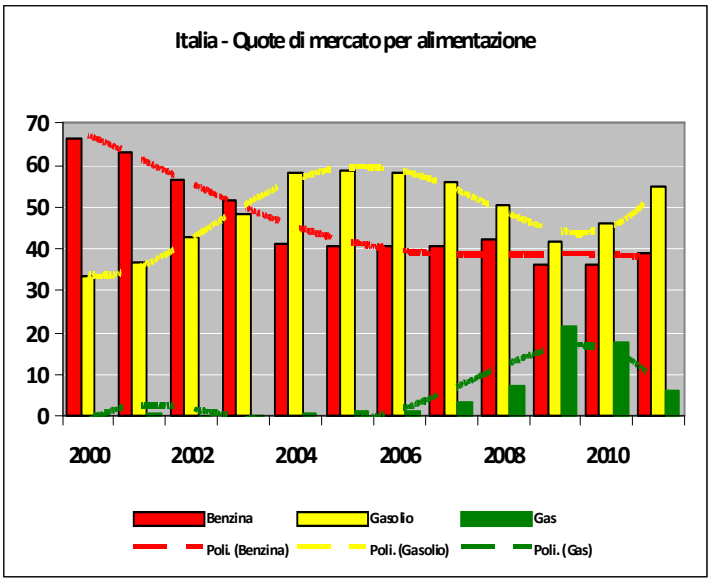


Parallelamente alla diminuzione della domanda, scende vertiginosamente la produzione nazionale di autovetture (vedi figura a fianco): al momento sono disponibili i dati a ottobre che indicano una produzione nel mese di solo 39.111 unità, con una diminuzione del 14,7% su ottobre 2010; il consuntivo dei primi 10 mesi dell'anno è così sceso a 429.105 unità, pari ad una contrazione del 12,5% sullo stesso periodo dello scorso anno.

Confrontando la curva delle immatricolazioni con quella della produzione nazionale si nota immediatamente il loro andamento depresso e pressoché parallelo (indice di correlazione 0,90)

Per quanto detto sopra indicato è quindi da prevedere che parallelamente all'ulteriore contrazione nella domanda di auto la produzione di auto avrà pure un ulteriore calo.

La difficile situazione economica rende urgenti le iniziative per rilanciare la crescita, e il sostegno allo sviluppo del Paese non può prescindere, ad avviso delle maggiori associazioni di settore, da una forte azione strutturale di rilancio del comparto *automotive*, che rappresenta – con tutta la filiera – uno dei settori più rilevanti e determinanti per la crescita dei consumi e del Pil in Italia.



Il perdurare dei pesanti aumenti dei prezzi dei carburanti dovrebbe favorire, d'altra parte, una ripresa dei veicoli ecologici, e in particolare di quelli a gas, cresciuti infatti all'8,4% di quota in dicembre, per la prima volta nell'anno, ma ancora fermi a poco più del 5% nel cumulativo, mentre si ferma la forte ripresa del diesel con una quota del 52% nel mese, probabilmente a seguito dei pesanti aumenti del gasolio - il cui prezzo è cresciuto nel 2011 di quasi il 23% - ma confermando il 55% nel cumulativo. L'elettrico d'altra parte rimane confinato a 17 unità immatricolate nel mese (302 nel cumulativo dell'anno).

Emilio di Camillo – Centro studi Subalpino – gennaio 2012